

**ESCLUSIVO PARLA RALLO**

*Dieci anni per avviare la denominazione. Dieci anni di scontri e di polemiche (anche col Mipaaf). Ora che il traguardo è stato raggiunto, il presidente dice a Tre Bicchieri di essere ottimista. Anche se...*



**Antonio Rallo**  
(Assovini)

di Gianluca Atzeni

**A**ntonio Rallo, ultima generazione dell'azienda **Donnafugata** di Marsala, è il presidente della Doc Sicilia. A Tre Bicchieri ha rilasciato la sua prima intervista.

**Non è stata una passeggiata, vero?**

No, non è stata una passeggiata e il rischio è la perdita definitiva di dieci anni di lavoro se non facciamo le cose giuste. Ora non si può sbagliare.

**Dieci anni non sono troppi in un mercato che corre sempre più veloce?**

Ricordo che tra i promotori c'era anche mio padre e ricordo gli ostacoli incontrati anche al Comitato Vini del Mipaaf. Tutto superato.

**E adesso?**

Ora questa Doc Sicilia bisogna farla funzionare. E' importante mettere nelle mani dei produttori uno strumento nuovo: la promozione del brand Sicilia. Finora, i produttori si sono avvantaggiati del la-

voro dell'Istituto Vite e Vino con iniziative come il Padiglione Sicilia al Vinitaly, che ci ha consentito di cambiare passo; poi sono venute le grandi fiere Prowein e Vinexpo che ci hanno dato visibilità internazionale. Ma quello che davvero non abbiamo ancora fatto è un lavoro sul brand.

**Quali le prime mosse del Consorzio?**

Il primo obiettivo è l'estero, dove la Sicilia deve essere ancora più forte. Spingeremo

*Segue a pag. 2 >>>*

## DOC SICILIA / PARLA RALLO

Continua da pag. 1 >>>

sui grandi mercati: Usa e Canada dove i consumi sono importanti e la possibilità di spesa per il vino è alta. In Quebec, ad esempio, la Sicilia è conosciuta e apprezzata; mentre in Ontario siamo molto deboli. Oltre a Svizzera e Russia, dobbiamo puntare sui mercati asiatici: siamo in Giappone e bisogna lavorare di più sulla Cina, dove spero che non ci siano in futuro problemi di dazi sull'import a causa della crisi economica.

**Chi manca all'appello nella nuova Doc?**  
Per ora nessuno. Impegno e adesione dei produttori saranno tanto più ampi quanto meglio lavorerà il Consorzio.

**Non sarà facile far convivere le diverse anime produttive.**

L'attuale Cda è espressione degli enti promotori, Assovini, Confagri, Coldiretti, Cia, Fedagri, Agci e Lega Coop. Ma dopo la dichiarazione di produzione del 15 gennaio 2013 ci saranno le elezioni. Così la governance sia espressione dei produttori. E il voto peserà in proporzione alle produzioni rivendicate.

**A breve si riapriranno i termini di iscrizione. Che cosa accadrà?**

Con 32mila ha e 10mila viticoltori rappresentiamo un terzo della produzione regionale. Ci aspettiamo un ulteriore aumento, ma se gli ettari rivendicati saranno anche solo 20mila per noi l'obiettivo è raggiunto. Ricordo che la Sicilia è di fronte a una grande trasformazione: l'anno prossimo non potremo più distillare come si è fatto per tanto tempo e sono stati persi 8.500 ha negli ultimi sei anni. Ora ci resta solo il mercato e questa Doc sarà la vera cartina al tornasole. Il Consorzio nasce per questo e per garantire il giusto reddito ai viticoltori, anche con progetti comuni.

**E' ottimista sull'esito di un progetto così ambizioso?**

Non possiamo fallire. Se non funzionasse questa Doc sarebbe un colpo serio alla credibilità di tutto il sistema.

